

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea, sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 18 Novembre

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

16 novembre.

(ANZO). — I due avvenimenti più importanti della giornata sono: l'imminente inaugurazione del Congresso penitenziario internazionale nonché della Esposizione dei prodotti delle case di pena, e la scoperta dei preziosi codici Sessanesi testè fatta dalla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico. Epperò vi dirò brevemente dell'uno e dell'altra, e, per quanto si rapporta all'ultimo con esattezza maggiore di quella con la quale la più parte dei giornali diede questa notizia.

Il Congresso e l'Esposizione saranno inaugurati solennemente. Vi assisteranno i ministri italiani, i delegati delle Nazioni Estere, e i facenti parte del Congresso che non saranno meno di trecento. Il discorso di apertura sarà letto dal Presidente del Consiglio e parleranno poi il barone Holzendorff, delegato del governo Bavarese, l'ex ministro Mancini, per dire degli scopi che il Congresso si propone, indi si procederà a costituire l'ufficio di presidenza. Il Congresso durerà otto o dieci giorni, indi i congressisti faranno una visita ai penitenziari di Rivoli, di Portoferraio e della Sardegna; e per recarsi alle isole si serviranno di un piroscalo della Navigazione Generale Italiana, salpando da Civitavecchia.

L'Esposizione poi durerà quindici giorni. Il pubblico vi sarà ammesso a visitarla a pagamento e si potrà fare acquisto degli oggetti esposti.

Ad ordinare la Esposizione, che è riuscita quanto mai interessante, contribuirono efficacemente il Barone Da Renz e il cav. Levi dell'Associazione della Stampa, e ritengo sarà una vera sorpresa per i visitatori sia per il genere nuovo sia per la quantità e varietà strana delle cose che sono raccolte nel grande palazzo della Esposizione di Belle Arti e locali annessi ove la Mostra è stata ordinata.

Ho notato che vi sono i prodotti di oltre a cinquanta case di pena italiane. Roma vi raccolse e dispose caratteri e utensili tipografici dei suoi reclusori. Pallanza mandò i suoi tessuti ed i suoi cappelli. Portoferraio espose attrezzi di campagna d'ogni maniera. Torino (Casa dei discoli) mandò oggetti lavorati di legno, di cuoio, di bronzo, d'avorio, di passamanerie. Lecce utensili di legno, le colonie penali della Toscana e della Sardegna mandarono lavori tipografici, giuocattoli, lavori in ferro, merletti, ricami, calzature, veicoli d'ogni genere di terra, di fiume, di mare; Procida mandò tessuti, mobili, metalli, e così via via.

I prodotti italiani naturalmente sono esposti in maggior quantità. Ma anche le nazioni estere non ne mandarono pochi, e così, verbigratia, la Norvegia mandò gran numero di chinaglierie, la Francia lavori in ferro, in legno, in tessuti ecc., il Belgio grande quantità di oggetti di forme, di materia, di uso svariatissimi, il Baden mandò ricami, tessuti, scarpe; la Svezia, la Svizzera, la Danimarca

mandarono lavori in lana, in maglie, in tele e via discorrendo.

Tutte le Sezioni hanno di fronte le bandiere della Nazione che rappresentano. L'esposizione di tutti questi oggetti è fatta a pianterreno. Al piano superiore vengono in bell'ordine le carte, i disegni degli stabilimenti penitenziari, i libri di amministrazione, le statistiche, i progetti, le pubblicazioni, i conti ed altro; e più innanzi viene la Mostra antropologica di crani, di dipinti, di pezzi anatomici, tutta suppellettile triste che si riferisce alla persona di delinquenti che fur vivi.

Ma il lato dell'Esposizione che maggiormente attirerà l'attenzione dei visitatori sarà certo quella dei vari tipi di celle per condannati. Annesso all'Esposizione è stato improvvisato apposito locale ed in esso furono riprodotte le celle dei principali penitenziari di tutto il mondo, e dicendo riprodotte prego intendere che lo furono in tutta l'estensione del termine nella stessa grandezza, cogli stessi ammenicoli, con tutti gli accessori. Le celle che sono una trentina circa, sono disposte in vari corridoi, e variano dai Piombi di Venezia alle celle quasi eleganti del Belgio e della Svezia.

Ogni cella, non solo è riprodotta con tutto l'arredamento dei singoli penitenziari, ma in ciascuna di esse è stato posto un fantoccio col costume del condannato, ed a guardia di essa un fantoccio colle uniforme dei vari secondini o guardiani ai quali fu demandata la custodia dei carcerati. Nè il fantoccio riproduce solo i vestiti, ma riporta pure le caratteristiche di ogni genere di delinquenza come il forzato delle galere, il ladruncolo delle carceri, il discolo delle case di correzioni, le donne delle case di custodia e così via discorrendo.

L'Italia oltre allo esporre il tipo dei Piombi che fa inorridire per l'angustia soffocante e che è messo con una precisione artistica riproduce i tipi del cellulare di Milano, del carcere di Lucca, di Venezia, di Perugia, dei reclusori di Pallanza, Alessandria e Volterra; il subriolo o cella dei discoli di Tivoli, e la vecchia cella del carcere di San Michele in Roma, che data dal principio del secolo scorso e che servì di modello agli altri reclusori che si fecero poi in tutta Europa. Da esso venne l'impulso alle riforme carcerarie.

La Svizzera, la Svezia, la Norvegia, la Russia, la Danimarca, la Spagna, l'Ungheria, l'Inghilterra, la Badera, la Francia, i Paesi Bassi, l'Austria e l'America, hanno mandato il tipo della loro cella. Di tutte le celle, la migliore è la svedese, vengono poi in ordine decrescente di proprietà la russa, l'inglese, ecc.

L'esposizione termina con una collezione di vari materiali da serrature, di manette, ecc. E' completa la mostra il vagone cellulare del Belgio.

Da questa rapidissima rassegna spero potrete formarvi un'idea della vasta suppellettile della mostra, la quale sarà forse movente e sprone a molte altre riforme nei sistemi penitenziari. Intanto segnaliamo il progresso che in poco tempo si è fatto, e che apparisce ad ognuno che pensi come non sia

lontano il tempo in cui il reo consideravasi come un essere perduto, e non come un uomo da correggere. E sia detto con orgoglio. Anche questa volta l'Italia si mostrò la degna patria di Beccaria, e in questa esposizione non si è mostrata inferiore in punto a progresso civile, ad alcuna altra nazione.

Ed ora poche parole sui libri rivendicati dalla giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, ora divenuta una sola cosa con la direzione generale del fondo per il culto.

Era venuto a notizia di qualche impiegato di questo Dicastero, in seguito alla lettura di alcuni documenti, che nel convento dei cistercensi, sito a Santa Croce di Gerusalemme nella gran piazza di San Giovanni Laterano, doveano trovarsi circa 200 codici sessanesi, fra i quali uno del valore di ben 70,000 lire, che i frati avevano dovuto nascondere all'epoca della soppressione.

Allora il direttore generale comm. Forni, con quella energia che lo distingue, notificò il fatto alla Questura e subito fu mandato un ispatore di P. S. seguito da delegato e guardie per intimare al generale dell'ordine di restituire i preziosi volumi, parte dei quali erano della VI parte del V secolo. Questi, spaurito dalla improvvisa ed inaspettata comparsa, tremante e sollecito ordinò i preziosi cimeli fossero consegnati, e così ben 144 volumi vennero in potere dell'autorità che li fece tosto depositare nella biblioteca Vittorio Emanuele. Per altro, siccome il più prezioso di quei volumi (e precisamente quello che valeva 70 mila lire) mancava, il generale dei cistercensi si prese tempo ventiquattr'ore a farne la consegna, allegando che un altissimo personaggio lo teneva in sua custodia. Naturalmente si acconsentì, ed il giorno seguente anche il volume in discorso venne restituito. Dicesi non senza fondamento che il prezioso oggetto fosse custodito in Vaticano. Non so se si procederà in via penale per la mancata consegna di questi valori, ma è probabillissimo.

Continua tuttavia penosa l'impressione per la severa condanna che colpì il prof. Sbarbaro. Il *Messaggero* pubblica i nomi dei troppo compiacenti giudici. Tutti i giornali della penisola levano la voce, si assicura d'ogni parte che sarà mandato in Parlamento alle elezioni generali, si fanno sottoscrizioni a Savona sua patria, per fargli in carcere un trattamento diverso dai veri e matricolati bricconi. E così la sentenza di appello... avrà probabilmente effetto contrario a quello che si erano proposto i giudici.

Ma ormai fui anche troppo prolisso. Augurandomi quindi che d'ora innanzi sia intesa nel suo senso vero la giustizia, fo punto e... ad un'altra volta.

NEI BALKANI

La conferenza

Mentre in Bulgaria si battono, a Costantinopoli tengono ancora le sedute della conferenza.

Dicesi anzi che l'ultima seduta lasciò una impressione eccellente. Però le deliberazioni non si renderebbero definitive che giovedì e ciò in seguito alle istruzioni insufficienti del ministro inglese.

Il complesso delle proposte ottomane sarebbe accettato colla modificazione che la Turchia sola farebbe l'inti-

mazione e che le potenze la appoggierebbero con una dichiarazione distinta.

Le battaglie

E al Timok si battono sul serio. Il quartier generale del re di Serbia fu trasferito a Tzaribrod. La posizione di Dragoman fu attaccata dalle truppe serbe la sera del 15 e fu abbandonata dai bulgari la mattina del giorno 16.

Le trincee di Trin furono conquistate iermatina.

I bulgari furono completamente battuti e Trin venne preso d'assalto.

I serbi fecero molti prigionieri. Intieri battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni.

Lescianin diede battaglia ai bulgari fra Kula e Widdino. I bulgari furono battuti e dispersi, ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite relativamente deboli.

Varie

Ecco che cosa fanno intanto i bulgari verso la Turchia.

Zankoff telegrafò alla Porta domandando una risposta alle domande del principe, ed aggiungendo che la Bulgaria vassalla, è impossibilitata, se cono il trattato di Berlino, a trattare col nemico.

La Porta rispondendo al telegramma del principe Alessandro constaterà che la violazione dei bulgari al trattato di Berlino incoraggiò la Serbia.

La Grecia alla sua volta se la prende essa pure coi bulgari, ma finora non si è mossa. Continua tuttavia il concentramento di truppe ai confini.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse e Pascolato. — Questi i presenti alla prima udienza.

L'incidente

della seduta di ieri

Parlò primo tra i difensori l'avvocato Erizzo, domandando alla Corte un'ordinanza di illegale costituzione della P. C.

Ed appoggiò la sua domanda ad argomenti di fatto e di diritto. Ad argomenti di fatto, in quanto egli sostiene come la Banca Veneta ha già iniziato cause civili contro parecchi imputati, ha in una parola già esperita l'azione civile né può oggi in sede penale sperimentarla, per il vieto principio: *electa una via, non datur recursus ad alteram*. Appoggiò poi la sua domanda alle disposizioni del Codice di Procedura Penale, ed essenzialmente all'articolo settimo, che vieta la costituzione di parte civile in sede penale, quando la parte offesa avrà già intentato giudizio civile per risarcimento dei danni. Sostiene poi inscindibile la procedura penale e domanda il congedo assoluto della parte civile.

Risponde l'avv. Diena seniore cercando di spiegare il classico principio: *electa una via, non datur recursus ad alteram*. Per lui è necessario che alla P. C. si presentino due vie identiche in natura, essenza ed estensione ed allora è giusto il dire che una volta scelta una strada, è precluso l'adito ad un'altra.

Atti puramente cautelativi furono quelli esercitati contro Lotteri, Minerbi, Osio.

Contro i vecchi amministratori poi non si esercitò che un'azione contrattuale procedente da mandato. Dimostra scindibile la procedura, richia-

mando il principio della solidarietà fra gli accusati.

L'avv. Stoppato ritorna sul principio *electa una via, non datur recursus ad alteram* e coi precetti dell'Hosmann e del Niccolini dimostra che non esige i caratteri della cosa giudicata. Prova che la Banca Veneta ha già sperimentato la sua azione civile; che se pure in forma riconvenzionale ha agito la Banca Veneta, pur tuttavia ciò non toglie lo sperimento dell'azione civile.

Rafferma i concetti già svolti dall'avv. Erizzo provando indivisibile la procedura con tutti i principi che regolano la procedura penale circa la desistenza della querela, l'appello, la comunità delle cause.

L'avv. Valli, altro rappresentante della B. V., risponde all'avv. Stoppato. Trova l'incidente strano dall'aspetto morale e giuridico, e lo dimostra. E qui l'egregio avvocato passa in rassegna i principi del diritto romano, cita passi delle pandette, esplica e commenta la dottrina francese, spiega la giurisprudenza italiana.

E conclude dicendo l'incidente infondato.

L'avv. Ascoli, difensore con Busi del Minerbi, ribatte alcune osservazioni della P. C. Trova che la moralità in questa causa sarà salva sempre, anche se la P. C. otterrà il congedo; spiega anche lui la massima: *electa una via, ecc.* dimostrando come sieno sufficienti i principi della litispendenza e connessità e non concorrono anche quelli della cosa giudicata. La domanda riconvenzionale fatta dalla B. V. importerà una questione di forma; ma sarà sempre una domanda di azione civile.

I rappresentanti della B. V. per costituirsi oggi P. C. dovevano fare il recesso dagli atti civili cominciati per Osio e Minerbi.

Il comm. Diena replica ad Ascoli brevi parole sulla missione del recesso da queste cause invocate, e ritorna sul principio della divisibilità della procedura penale.

Il cav. Cisotti, rappresentante l'accusa, si schiera dalla parte dei difensori, ed egli pure chiede il congedo della P. C. Lo spaventa il possibile annullamento in Cassazione di un sì voluminoso processo.

Del resto alla stregua dei principi giuridici e della tesi di fatto è da respingersi l'intervento della P. C. in questa causa.

Risponde l'avv. Diena Seniore ribattendo le osservazioni del P. M. richiamando i principi della solidarietà e della scindibilità della procedura penale.

Finalmente prende la parola l'avv. Giuriati e, fatte delle generali premure dimostrasi egli pure favorevole all'allontanamento della P. C.

Ma essendo l'ora tarda, il seguito della sua discussione è rimandato. L'udienza è levata alle 5 pom.

Udienza antimeridiana

del 18 Novembre

L'avv. Giuriati riprende l'arringa interrotta ieri, per insistere sugli argomenti di già svolti, aggiungendone dei nuovi.

Osserva che, ove la P. C. dovesse rimanere al dibattimento, potrebbe forse per le consecutive emergenze processuali pentirsi.

Gli risponde il comm. Diena con sagge e dignitose parole, osservando che se un'ordinanza sfavorevole cstringerà la P. C. ad allontanarsi dall'aula, Essa si mostrerà rassegnata pensando alle sorti ognora dubbie delle disquisizioni in certi processi.

Esaurite così le discussioni *hinc et inde* con molta dottrina ed erudizione, il Presidente sospende l'udienza e la rimanda alle ore 2 pom.

Sentiremo dunque oggi la decisione della corte.

Udienza pomeridiana del 18 Novembre

La Corte, risolvendo l'incidente sollevato dall'avv. E. Rizzo ha dichiarato regolare la costituzione della P. C.

Corriere Veneto

Pordenone. — L'afia epizootica che da tempo inferiva nei bovini nel circondario di Pordenone, quasi del tutto scomparsa mercè gli energici provvedimenti emanati dall'Autorità per impedirne la diffusione.

Rovigo. — Il Consiglio provinciale le si occupò dei contributi idraulici di seconda categoria. Rifari sull'argomento il dottor. Tullio Minelli deputato provinciale e con molta chiarezza e competenza espose lo stadio in cui si trova questa intricata questione; e il Consiglio adottò il partito di pagare gli arretrati del primo decennio, di sospendere ogni impostazione per il 1886, e di autorizzare la Deputazione provinciale ad aprire trattative colla Direzione generale del Tesoro per avere l'esonero degli arretrati del secondo decennio, o quanto meno un forte abbuono.

S. Donà di Piave. — La stazione ferroviaria di S. Donà fino dal 15 corrente, venne autorizzata a effettuare trasporti a piccola velocità per servizio interno e cumulativo italiano.

Udine. — Tenne seduta la Commissione pel il concorso agrario Regionale del venturo anno. Sostituiti anzitutto il proprio segretario A. Pecile, ora in Africa, colla nomina a quel posto delicato del prof. Falconi, fissò l'epoca dal 10 al 25 agosto per la durata del concorso e quindi trattò argomenti d'ordine interno, riservando ad altra seduta il modo e tempo di intavolare le pratiche necessarie colle provincie interessate.

Venezia. — La signora vedova Sorgato comunica in che lo stabilimento fotografico, ricco di tanta fama, — del compianto suo marito, continuerà le tradizioni dell'esimio artista che lo ha istituito.

Cronaca Cittadina

Per A. Malmignati. — Adempiamo a un mesto dovere pubblicando nella loro integrità le parole pronunciate dal prof. Vincenzo Crescini, e dal ff. di sindaco Fanzago in occasione delle funebri onoranze al compianto Antonio Malmignati.

Ecco le parole pronunciate dal prof. Crescini nel recinto Universitario.

« A me così di recente provato dalla sventura la presenza di questo lutto riesce anche più dolorosa; ma poichè nella lotta diurna che combattiamo con le necessità cieche della natura

Appendice

62

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

Il visconte di Dervis aveva studiata la sua parte e la recitava come un entusiasta ammiratore del marchese. Vi era già molto per stuzzicare il cuore d'una donna, e la sua curiosità anzi tutto.

La fama del marchese aveva nei suoi tempi formato parte delle conversazioni di Madama, ed ella lo riguardava ne più ne meno che come un essere che si esponga in vetrina come i regnanti o qualche cosa di simile.

Sin da quando la fama del marchese echeggiava alta e sonora, Costanza Lenoit lo adorava come un idolo, egli si era colle sue pazze prodigalità nei desideri della ricca borghese, sì, da formarne un culto speciale.

è pur talora gioconda superbia mostrarsi serenamente forti, sfidare il dolore, gaudere in faccia la morte, ho accolto l'ufficio di dare a questo sfortunato di fatiche fuggito anzi tempo il supremo saluto.

« Sono pochi mesi passati dacchè Antonio Malmignati faceva realtà il sogno, chi sa come accarezzato di sedere fra i maestri del nostro ateneo.

Questa contentezza fu breve, l'ospite nuovo doveva tosto abbandonarci per sempre, e gli onori da lui vagheggiati ecco che dovevano ridursi a questo fraterno consenso di pietà, a questo mio povero epicedio!

« Nell'ordine dei letterati cittadini, fra i custodi delle tradizioni di coltura, che illustra Padova, Antonio Malmignati tenne luogo decoroso.

« Se non fu poeta forte, fu terso ed elegante prosatore, e di studi pregevoli onorò gli Atti dell'Accademia patavina, della quale da anni molti era socio, e da ultimo fu segretario utilmente operoso.

« Ma del letterato non intendo discorrere; l'ora non lo consente, altri si faccia di lui giudice degno. Di Antonio Malmignati si può dire anche più, in tanta esuberanza di retorici e in tanto difetto di uomini, è assai che si possa sicuramente affermare: Antonio Malmignati come uomo come cittadino fu anche migliore dei suoi buoni versi, della sua limpida prosa Egli fu un gentiluomo nel senso più squisito un gentiluomo che sdegnava godersi oziando il vanto di un inchilto nome, un gentiluomo che amava il lavoro, e della età nuova, che annichila i privilegi e tutti accomuna nell'obbligo sempre più urgente del fare, accoglieva lietamente le gagliarde ispirazioni.

« Ma la morte interruppe la volontà tranquilla della sua opera letteraria e lo rubò fiorente all'amore e alla stima dei buoni.

« Possa il rimpianto affettuoso di questi temperare l'angoscia della vedova e dell'orfano deserti! Non resta ahimè, altro conforto in così grande dolore!

Ed ecco le parole pronunciate dal ff. sindaco Fanzago a Porta Savonarola.

« Signori! Anche oggi piangiamo sulla bara e diamo l'estremo addio ad un ottimo cittadino, il Conte Antonio Malmignati. Sul fiore degli anni quando il giovane passa nell'uomo e la mente oramai ricca di studi, più calda e più robusta è già formata a sostenere le lotte del pensiero; quando ottenuta la docenza Universitaria nelle Belle Lettere a lui si schiudeva campo più vasto un morbo che a po-

vano il loro ingresso nel salon di madama Lenoit, annunciati da un servo. Varii signori dall'aria distinta facevano corona a madama.

Il visconte con aria di trionfo, entrò a braccetto salutando a destra e a manca.

— Madama di Lenoit, ei disse ostentando molta indifferenza, mi permetto presentarle un mio amico il marchese Federico Armando de la Rousselliere.

Ognuno degli invitati osservavano quella presentazione in ispecial modo un bel giovane biondo, dall'aria signorile e dai modi distinti.

— Che sembra a Vostro Onore di questa presentazione — chiese un vecchietto vivace...

« Che il pesce morde all'amo... »

Scuola tecnica. — Il giorno 20 del c. al tocco nella sala dell'Istituto Tecnico in via S. Anna si farà la distribuzione dei premi agli alunni della R. Scuola Tecnica.

Università. — L'orazione inaugurale agli studi presso la nostra Università verrà letta nell'Aula Magna nel giorno di lunedì 23 c. m. dal prof. di geometria descrittiva Enrico Nestore Legnazzi.

Funeralia. — Lunedì alle 3 p. ebbero luogo i funerali della compianta maestra Elisa Bordini mancata così miseramente nella scuola di San Leonardo. La poveretta, ancora in buona età, benchè da molto tempo sofferente, fu rapita all'affetto della famiglia ed alla stima dei colleghi.

Assistevano al funebre corteo le autorità scolastiche municipali, ed in gran numero maestri e maestre. La salma levata dalla suddetta scuola fu portata alla Chiesa di S. Benedetto, e da questa poi mosse al cimitero.

Alla Porta Savonarola il nuovo assessore per la pubblica istruzione avvocato cav. Barb ro disse brevi, nobili e toccanti parole riguardanti il caso luttuoso, la bontà ed i meriti dell'infelice maestra.

La Direttrice della Scuola, signora Elena Bianchetti Colbertaldo lesse un breve discorso, ma pieno di affetto e di squisiti sentimenti, nel quale veniva enumerando le qualità della povera estinta.

Con ciò il funebre accompagnamento ebbe fine, lasciando negli intervenuti una viva impressione, un profondo cordoglio.

Morte improvvisa. — Turchetto Vincenzo fu Giuseppe, d'anni 66, venne preso iersera da un colpo d'apoplezia fulminante, mentre orinava presso un cippo vespasiano al ponte di S. Leonardo; due cittadini passando per di là lo videro vacillare, lo raccolsero e lo trasportarono presso la vicina farmacia Durer Bacchetti, ma a mezza strada era già spirato.

Maltrattamenti. — Un brutto individuo si diletta di maltrattare e percuotere la moglie e la figlia; fu tradotto alle carceri perchè gli sbolliscano le ire insane.

Ringraziamento. — Il Comitato Promotore, per la formazione dell'agenzia trasporti Società facchini, ringrazia il sig. barone Traves dei Bonfili che regalò L. 100.

Teatro Garibaldi. — *I camorristi all'osteria* piacquero più dei *Camorristi in carcere*.

Sono scene or comiche e piacevoli, or tragiche e tristi che divertono assai. Rizzotto e la sua valente troupe ri-

La parte che egli doveva sostenere non gli costava nulla.

Abituato a vivere coll'oro, sedurre collo sguardo, conquistare con un sorriso gli riesciva ben facile l'espugnare la piazza quando il comandante non desiderava che scendere a patti onorevoli.

Il marchese era uomo di spirito che aveva sempre brillato nelle migliori società e non si trovò per nulla perduto frequentando i saloni di madama Lenoit.

Fedele alla consegna, cominciò dal corteggiarla, da arrossire coll'esprimersi di certe frasi dette con quella titubanza da innamorati, seppe coprirsi il volto con una tal naturalezza che chiunque avrebbe creduto che il marchese era innamorato di Costanza, e niuno sarebbe stato capace far a-bortire un amore che nasceva col sorriso in entrambi.

Nulla vi è di più sciocco ed insignificante l'assistere ad una Soirée borghese che si dia l'aria di scimiettare l'alta aristocrazia. Continue galanterie, le mani sepolte in guanti, i discorsi di prammatica spesso non conformi ai nostri gusti, frivoli banali, seccanti, la politica bandita come un lebbroso, ogni qual tratto sentir scorrere su una tastiera una melodia, accompagnata rare volte da una me... vi è l'elemento necessario di

scossero molti applausi. Va segnalata la Olimpia Dominici, assieme coi signori Concialdi, Rivelli, Delle Donne.

Stassera la terza parte della trilogia *I camorristi in progresso*.

Stati Uniti. — Programma dei pezzi di musica che eseguiranno i concertisti sigg. V. C. fratelli De Gerstenbrand stassera dalle ore 8 1/2 alle 11:

1. Fantasia, *Macbeth*, Conio.
2. Mazurka, *Voluttuosa*, De Gerstenbrand C.
3. Variazioni, *Cantone Veneziana*, V. Gerstenbrand.
4. Sinfonia, *Marta*, Flotow.
5. Valtz, *L'Usignuolo*, N. N.
6. Duetto b°, *Faust*, Cerimelo.
7. Ave Maria, Schubert.
8. Polka, *Papagallo*, C. De Gerstenbrand.

Una al di. — Una risposta di Bernardino, affrontato da un creditore.

— Signore! Ella ha quel debito verso di me...

— Non è educazione!...

— Ma scusi, ella mi è debitore; un debito sacro...

— La prego, signore. Non più. Ella pensi ai suoi debiti e non pensi a quelli degli altri.

Bollettino dello Stato Civile del 16 novembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Matrimoni. — Benedetto Candido fu Dionisio, farmacista, celibe, con Feretto Maria fu Antonio, sarto, nubile — De Luca Carlo di Domenico, impiegato, celibe, con Ziofor Teresa fu Giovanni, possidente, nubile — Toninato d.° Strazzarolo Luigi di Olivo, cameriere, celibe, con Giacomini-Bez Querina di Valentino, cameriera, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Vivian Antonio fu Giacomo, di anni 42, domestico, celibe — Piva Mariano fu Valentino, d'anni 54, prestinaio, coniugato — Frasson Angelo di Giuseppe, d'anni 1 mesi 8 — Bordini Domenico fu Adriano, di anni 45, maestra, nubile — Colotti Angelina di Francesco, d'anni 1 1/2. Tutti di Padova.

Darchini Luigi fu Giacomo, d'anni 33, bovaio, celibe di Alfonsina — Zamboni Antonio fu Giuseppe, d'anni 46, facchino, celibe di Venezia.

Ad onorare la memoria di **M. Calegari** perviene molto a proposito la seguente lettera che ci affrettiamo con viva compiacenza a pubblicare:

Egregio Zon,

Ella che conosce quanta affezione mi portasse il compianto professore Massimiliano Calegari e come questa affezione abbia avuto origine nel tem-

anniarsi mortalmente e da prediligere quattro buoni compagni.

Le serate di conversazione di madamigella Lenoit erano di tal genere.

Forse, se madama fosse stata allevata fra i profumi dei saloni, nelle febbri dei balli avrebbe trovato essa pure la meschinità delle sue sale; e forse niuno dei tanti frequentatori si sarebbe perduto in una sala borghese.

Il marchese invece si trovava nel suo elemento. Colmava Costanza di quelle gentilezze che attirano le donne, viveva come si suol dire della sua vita, solleticando in cotal guisa l'amore di Costanza che giungeva al punto che da ben lunga pezza i loro cuori si erano compresi.

Poco tempo dopo il marchese era padrone del cuore di Costanza e la parola matrimonio era frammista alle calde ed entusiastiche parole di entrambi.

...

— E che ne sai tu? — domandò il duca di Chermber a Michele.

— Lo so, milord...

— Ebbene?

Erano seduti entrambi l'uno di fronte all'altro, sicchè sembrava che nessuna ineguaglianza esistesse tra padrone e servo.

(Continua.)

po in cui gli fui compagno di Presidenza nella Società Ginnastica Educativa di Padova permetta che alle tante meritate lodi che da tutti quelli che lo conoscevano gli vengono oggi tributate, aggiunga pure due parole dirette a rilevare i di lui intendimenti nell'opera che prestò quale Presidente della detta Società giacché parmi che anche in quel tempo egli si meritasse la più degna considerazione e meriti oggi di non essere trascurato uno dei suoi più belli ideali.

Allorché le preclari sue doti, fortemente inclinate allo studio delle più gravi questioni politiche sociali ed amministrative, la simpatia che ispirava in chiunque, la lucida intelligenza e la sua parola di oratore forbito, eloquente ed elevato gli valsero l'onore di sedere quale Consigliere comunale nella sua patria e poi quello più alto di rappresentare l'ex Collegio di Piove-Conselve al Parlamento Nazionale, fu pure acclamato Presidente della Società Ginnastica Educativa di Padova, allora esistente ed ora continuata dalla nuova Società Ginnastica di Padova, di cui è tuttora Vice Presidente onorario.

Ed io che, come dissi, per lungo tempo gli fui compagno in quella Società ed amico posso dire con quanto affetto egli l'amasse, come essa costui tuisse una delle maggiori e costanti preoccupazioni della sua vita e come egli pensasse di portarla al più alto grado di importanza, di darle una impronta speciale diversa da quella delle innumerevoli società consorelle, le quali avevano come fine primo ed ultimo del loro programma gli esercizi del corpo esclusivamente, e pensasse di atteggiarla a modello delle altre in Italia. E molto già, coll'opera in que st'ordine di idee, aveva ottenuto. Tutti qui ricorderanno con quale amore e con quale entusiasmo egli si fosse impegnato nella affidatagli direzione e come dominato in tutti i suoi atti da verace sentimento patrio vedesse nella sua Società l'istituzione più atta a diffondere nel popolo della città e della campagna ed a mantenere sempre desta la sacra fiamma della libertà e del progresso. Non intendeva no, come falsamente fu asserito, denaturare la istituzione facendola servire a scopi partigiani. Ma il suo intento all'opposto era veramente puro ed elevato giacché giustamente considerava che una Società Ginnastica, la quale può raccogliere studenti ed operai, diretta con saviezza di consigli e di propositi poteva divenire il miglior focolare sia di educazione generale sia di retto liberale sentimento nel popolo. Non, ripeto, la politica nella società, ma mirando più in alto (excelsior diceva egli) voleva che la gioventù di essa rappresentasse ognora vivamente gli alti ideali della patria, mantenesse indiminuito l'entusiasmo per essa e così si preparasse forte nelle virtù morali come nelle fisiche a sostenerne l'indipendenza e l'onore.

Bello quindi ed attraente per i giovani era il suo concetto, a cui prestava opera indefessa, poiché emancipava l'esercizio della ginnastica dal metodo strettamente didattico ovunque adottato e collegandola a fini altamente virtuosi la elevava manifestandone lo scopo con maggiore evidenza e rendendola quindi più cara, più brillante, più utile.

Ed invero a tale concetto furono sempre ispirate le varie passeggiate ginnastiche, che, da altri non comprese, furono dette soltanto clamorose; ad esso l'unica e splendida gara provinciale di ginnastica che si tenne in Padova nel 1878; ad esso le passeggiate a Pendice e l'apposizione ivi di una lapide marmorea che ricordasse ai posteri Speronella e l'impulso dato dai Padovani alla guerra contro il Barbarossa e la conseguente battaglia di Legnano.

Aveva divisato di portare in altra occasione la Società ad Abano ad inaugurarvi una lapide a Pietro d'Abano, ed avrebbe continuato poi questo programma, estendendo a tutta la provincia la ricerca dei vari fatti storici rammemorabili, ma deplorato scissure, e quindi la fusione con la nuova Società Padovana gli tolsero con suo vivo dolore di portare a compimento quell'idea, che tanto avrebbe contribuito al risveglio di Padova nostra.

Ma ora è più inutile parlarne come io temo sarebbe ozioso sperare che altri assumendo il programma del nostro caro estinto, volesse efficacemente proseguirlo. Egli vagheggiava qualche volta ancora la speranza di riprendere un giorno il suo posto nella Società, ma i suoi elevati propositi ormai rese vani la morte che lo colse mentre ancora l'età sua fioriva, e l'uomo per ogni conto egregio poteva

ancora operare tanto bene in vantaggio del paese.

Il sentimento che tutti ci domina in quest'ora di dolore, l'angoscia dei suoi amici, e di me specialmente, che l'apprezzavo, ed egli teneva nel numero dei migliori e più intimi valgono almeno di lenimento e conforto alla desolata ed egregia donna che da lui in vita fu tanto amata.

Dott. Giulio Poli.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Meridionale Rizzotto — *I canoristi in progresso* — Ore 8 1/2.

L'istino di Borsa

Padova 18 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	95 85. —
Fine corrente	96 —. —
Fine prossimo	— —. —
Genova	78 50. —
Banco Note	2 00 1/2
Marche	1 24 1/4
Banche Nazionali	2210 —. —
Credito Mobiliare	878 —. —
Costruzioni Venete	295 —. —
Banche Venete	298 —. —
Cotonificio Veneziano	198 —. —
Tramvia Padova	370 —. —
Guidovie	98 —. —

Diario Storico Italiano

18 NOVEMBRE

Ubertino da Carrara sottratto nel dominio di Padova nell'anno 1338 per la morte del padre, trovò necessario che a rialzare il suo nome d'inetto e di discolo, fino allora appiccicatogli, fosse d'uopo mettersi a qualche impresa. Perciò si portò all'assedio di Monselice.

Questa, posseduta dagli Scaligeri, era valentemente difesa da Pietro dal Verme che rendea inutili gli assalti di Ubertino.

Lungo fu l'assedio ed arrabbiato e il Carrarese non andò in possesso della città che qualche mese dopo; ma gli fu impossibile invece avere la rocca che, ritenuta insospugnabile in quei tempi, l'ebbe per danari, precisamente nel dì 18 novembre del citato anno, il che consolidava molto la sua potenza.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Furono firmati i decreti reali pel collocamento a riposo di parecchi generali. Però fra le proposte del Ricotti il Depretis ne volle esclusi quattro che continueranno a rimanere in servizio.

Il Congresso degli agricoltori italiani si terrà a Roma nel primo gennaio, e vi si tratterà sulla perequazione fondiaria.

Gravi notizie giungono dall'Africa dove i cambiamenti atmosferici sono tanto rapidi che alla distanza di pochi minuti si ha passaggio da 34 gradi a 10. Ciò causa le piove torrenziali e i colpi servibili di vento. La quantità degli insetti è centuplicata.

I giornali romani rilevano il senso generale di disgusto verso la politica italiana, che è quasi indifferente di fronte ai gravissimi avvenimenti d'Oriente.

I preparativi militari fatti per ordine del Governo hanno per scopo apparente di consolidare il presidio d'Africa, molestato dalle scorrerie dei ribelli, e dubbioso sulla condotta di Ras Alula.

Risulta al *Popolo Romano* che nulla si è in massima, fino ad ora deliberato, dalle Società ferroviarie riguardo alle facilitazioni ferroviarie da accordarsi alla stampa.

Alla prima seduta della Camera l'on. Depretis proporrà la votazione immediata dell'*omnibus* finan-

ziario. Le nuove tasse andrebbero in vigore immediatamente, appena approvate, proprio come prevedemmo sempre noi!

(Nostrì dispaeci)

Torino, 17, ore 8.10 p. (*)

Oggi 350 studenti non ostante il divieto del rettore si radunarono nell'Università e protestarono contro i nuovi regolamenti universitari.

Iruppero nell'aula magna e spezzarono parecchi vetri.

L'autorità non intervenne; temonsi altri disordini.

Roma, 18, ore 9.25 ant.

L'estrema sinistra terrà radunanza il 25; a proposito della in versione dell'ordine del giorno discuterà anche se debba per la perequazione fondiaria presentare un proprio controprogetto basato sulla rendita.

— Desta grande sensazione, la notizia del *Diritto* giunta da Vienna sebbene con riserva che l'Italia in seguito alle combinazioni di Krensier avrà una rettificazione di confini a compenso dell'inoltamento dell'Austria in Oriente.

— Credesi oggi stesso i Serbi occuperanno Sofia.

(*) Questo telegramma ci giunse iersera in ritardo in modo da non poter ieri stesso venire inserito in tutte le edizioni.

(N. della D.)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — Il Senato ha approvato in prima deliberazione il progetto che proibisce le pesche straniere nelle acque dell'Algeria.

Le Caroline

Madrid, 17. — La decisione del Papa sull'affare delle Caroline è arrivata ieri. Canovas la comunicò a Solms.

Canovas e Solms si son posti d'accordo circa le basi dei negoziati diretti fra Madrid e Berlino per compensi da darsi alla Germania e che il Papa raccomanda alla Spagna di accettare come giusti. Si fissarono pure le date della pubblicazione dell'accomodamento definitivo conformemente all'arrivo del papa.

Il colera è scoppiato nella provincia di Huelva.

Delegazione austriaca

Vienna, 17. — La delegazione austriaca ha chiuso i lavori votando i crediti per le truppe della Bosnia.

Kalncky esprime ha riconoscenza dell'imperatore per lo zelo patriottico della delegazione ed i ringraziamenti del ministero comune per la fiducia dimostrata ed i ringraziamenti personali perchè la delegazione apprezzando gli avvenimenti dei Balcani si astenne ieri da una discussione approfondita di politica estera.

Il gabinetto francese

Parigi, 17. — I giornali criticano generalmente la dichiarazione ministeriale come impotente ad unire la maggioranza.

La Justice, dice che è un contro-senso politico.

L'*Intransigeant*, ed alcuni altri prevedono il ritiro del gabinetto.

Incidenti parlamentari sono previsti per giovedì.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 912

Provincia e Distretto di Padova

COMUNE DI CERVARESE SANTA CROCE

Avviso di Concorso

Rososi vacante il posto di *Medico-Chirurgo-Ostetrico* di questo Comune, in seguito a rinuncia data dal Sig. Breda Dott. Antonio, se ne apre il concorso fino al giorno 10 Dicembre p. v. Gli aspiranti dovranno produrre a corredo della loro domanda i seguenti documenti.

a) Fede di nascita;

b) Certificati penali;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco di ultimo domicilio;

d) Certificato di sana costituzione fisica;

e) Diploma di abilitazione all'esercizio di Medicina Chirurgia ed Ostetricia, conseguito in una delle Università del Regno;

f) Tutti quegli altri titoli che possono maggiormente giovare all'aspirante.

Lo stipendio è di annue Lire 2200 e pagabili in rate mensili posticipate, e l'alloggio gratuito nel fabbricato Municipale.

La popolazione è di N. 2416 abitanti, dei quali due terzi circa aventi diritto alla cura gratuita.

Gli aspiranti contrarranno, col solo fatto della presentazione della domanda l'obbligo di assoggettarsi, in caso di nomina, non solo a tutte le Leggi e Regolamenti in vigore ma benanco alle disposizioni portate dal regolamento comunale sulla condotta Medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, al quale è riservato di confermare definitivamente l'eletto dopo un anno di esperimento.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio di sue funzioni entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina, diversamente sarà ritenuto dimissionario e sciolto quindi il Comune da ogni impegno.

Cervarese S. Croce, 9 Nov. 1885

Il Sindaco

ORAZIO LAMPERTICO

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto a favore delle scuole italiane d'Alessandria di Egitto.

La lotteria si compone di 900,000 biglietti di 3 categorie di 300,000 biglietti caduna. Avranno luogo in

GENOVA

TRE ESTRAZIONI

con 2395 PREMI

col premio principale di

LIRE CENTOMILA

I premi consistono in verghe d'oro o d'argento pagabili anche in contanti a richiesta dei vincitori al loro domicilio in qualsiasi paese del mondo.

DISTINTA DEI PREMI

PREMI	da L. 100,000	L. 100,000
1	> 40,000	> 40,000
2	> 25,000	> 50,000
1	> 5,000	> 5,000
2	> 2,500	> 5,000
4	> 1,000	> 4,000
4	> 500	> 2,000
80	> 100	> 8,000
2300	> 20	> 46,000

2395 premi importo di L. 260,000

Le somme introitate per la lotteria sono depositate in conformità del decreto governativo presso la Banca Tiberina di Roma.

I biglietti originali che concorrono per intero ai premi si vendono

Lire 1 caduno

Gratis si spedisce il programma dettagliato col regolamento della estrazione.

I biglietti non hanno serie ma il solo numero cioè n. 0 al 299 999 cosicché basta semplicemente che venga estratto l'intero numero del biglietto onde conseguire la vincita.

Le date delle estrazioni saranno indicate con prossimo manifesto.

Coloro che desiderano occuparsi della vendita dei biglietti dietro richiesta riceveranno immediatamente comunicazione delle condizioni che vennero stabilite. Scrivere affrancato.

Rivolgersi alla Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova, Piazza, S. Giorgio, 32, assuntrice della Lotteria.

Uno studente trentino

proveniente dall'Università di Vienna, impartisce lezioni di lingua tedesca.

Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

ALLA BATA D'ASSAB

AVVISO ALLE SIGIORE

Il giorno 17 Ottobre p. p. nel NEGOZIO EX OFFELERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tulli, Passamantorie, Frangie Cinghia, Cravatte e Mantelline Cinghia.

GRANDE ASSORTIMENTO

Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME

PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

NICOLÒ LACHIN

IN PADOVA

Grande Stabilimento

PIANO - FORTI

(il più assortito nel Veneto)

Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano forti da noleggio

a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4021.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

D'affittarsi ad uso studio il primo piano del palazzo di residenza della Società del Telefono.

Tre rami di scala breve e comodissima — Locali ampi e allegri, a mezzogiorno perfetto.

Somma centralità del luogo; a un passo dagli uffici della Finanza e della Posta; prossimità al Tribunale, alla Prefettura, alla Banca Toscana.

Per le trattative rivolgersi alla Direzione nelle ore d'ufficio escluse quelle da mezzogiorno alle 1.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tossò, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Nierante, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI & C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata, colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.

Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Bovio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fama eccessiva, ecc.

Vendesi in Padova nelle farmacie Cornelio all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova									
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	misto	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.				
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.				
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5.— a.	6,17 a.	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 9	Bassano part.	6, 5	9,12	2,20	7,45				
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,19	Rosà	6,16	9,23	2,32	7,56				
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,40	8, 3				
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 7	9, 5	2,27	7,40	Cittadella (arr.	6,35	9,42	2,51	8,14				
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,49	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,10	8,24				
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 4	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,23	8,34				
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,16	Camposampiero	7,12	10,22	3,39	8,47				
diretto 3.— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,46	8,53				
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 2	10,11	3,23	8,42	Campodarsego	7,27	10,39	3,57	9, 2				
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11.— »	14,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,10	9,12				
» 9,35 »	10,50 »	» 14,25 »	12,20 a.	Bassano arr.	7,20	10,30	3,40	9, 9	Padova arr.	7,48	11,—	4,20	9,20				
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre						Torre per Schio							
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto				
					ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio p.	6,—	7,20	9,40	1,—	4,—	6,—	Torre p.	6,35	8,—	10,15	1,40	4,40	8,30
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Pieve »	6, 9	7,29	9,49	1, 9	4, 9	6, 9	Pieve »	6,41	8, 6	10,21	1,46	4,46	8,36
» 11,24 »	3,30 p.	diretto 10,20 »	4, 6 p.	Torre a.	6,15	7,35	9,55	1,15	4,15	6,15	Schio a.	6,50	8,15	10,30	1,55	4,55	8,45
diretto 3,45 p.	6,28 »	omnibus 12,50 p.	4,51 »														
omnibus 4,18 »	8,15 »	» 5,01 »	7,45 »														
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11, 8 »														
Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso									
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto				
					ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.				
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,30	7, 1	Vicenza part.	5,46	8,45	2,06	7,30				
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,44	7,14	S. Pietro in Gu	6,11	9,12	2,29	7,54				
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,57	1,55	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,37	8, 3				
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,10	2,09	7,37	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,11				
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,13	9,23	2,27	7,49	Cittadella (arr.	6,36	9,40	2,52	8,19				
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,26	9,36	2,44	8, 2	Cittadella (part.	6,46	9,50	3,—	8,29				
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr.	6,38	9,45	2,56	8,13	S. Martino di Lupari	6,58	10, 3	3,11	8,41				
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Cittadella (part.	6,47	9,55	3,12	8,22	Castelfranco	7,11	10,18	3,22	8,53				
				Fontaniva	—	10, 4	3,21	—	Albaredo	7,23	10,31	3,33	9, 5				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Carmignano	7, 2	10,12	3,30	8,36	Istrana	7,36	10,45	3,45	9,18				
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	S. Pietro in Gu	7,11	10,21	3,39	8,45	Paese	7,46	10,56	3,54	9,28				
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »	Vicenza arr.	7,36	10,44	4, 4	9, 8	Treviso arr.	7,58	11, 9	4, 5	9,40				
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.														
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »														
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.				Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio							
					misto	omn.	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto				
					ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.		
				Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,36	5,28	7,10	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,52	6, 9	8,—
				Conegl. a.	7, 9	9, 9	11,44	3,—	5,50	7,34	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5,16	6,31	8,26
Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso								
	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto		misto	omn.	omn.		omn.	misto	omn.		
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	7,30		
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,48		
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30	3, 8	7,59		
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post.	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	8,10		
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	8,19		
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	8,28		
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	8,33		
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.																	
Monselice per Montagnana			Montagnana per Monselice			Schio per Vicenza				Vicenza per Schio							
	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	misto		omn.	misto	misto	misto
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
Monselice p.	8,20	3,—	8,50	Montagnana p.	6,—	12,55	6,15	Schio p.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza p.	7,53	11,30	4,30	9,20
Este »	8,41	3,21	9,11	Saletto »	6,15	1,10	6,30	Thiene } a.	5,59	9,34	2,15	6,25	Dueville »	8,15	11,55	4,55	9,45
Osped. Euganeo »	8,52	3,32	9,22	Ospedaletto Eug. »	6,28	1,23	6,43	Thiene } p.	6, 2	9,37	2,22	6,32	Thiene } a.	8,30	12,12	5,12	10, 2
Saletto »	9, 6	3,46	9,36	Este »	6,43	1,38	6,58	Dueville »	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene } p.	8,35	12,19	5,19	10, 9
Montagnana arr.	9,20	4,—	9,50	Monselice arr.	7,—	1,55	7,15	Vicenza a.	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio »	8,49	12,35	5,35	10,25